

**ANTEPRIMA**



Ha cominciato a navigare la nuova ammiraglia della serie Traditional di Jongert, trenta metri fuori tutto con finiture eccezionali. Scafo costruito di acciaio, ha autonomia atlantica.

# Jongert 26 T

di Tony McNamara

Inutile presentare il cantiere Jongert, al cui indirizzo si rivolgono quegli armatori che amano le barche eterne. La serie Traditional, di cui la barca che presentiamo è la nuova ammiraglia, ha degli inconfondibili elementi stilistici che si ispirano appunto alla tradizione, con bompreschi e cavallini pronunciati. La formula velica è quella del motorsailer, con una superficie velica da vento forte e un potente motore ben dotato di serbatoio per una autonomia in pratica atlantica. Il 26 T è stato presentato al salone di Düsseldorf all'inizio dell'anno ed era la barca più grande esposta, assalita dagli spettatori che avevano trovato particolarmente interessante l'apertura sul fondo in sala macchine, che il cantiere lascia volutamente fino alla fine della lavorazione per un più rapido accesso degli operai. In pratica è

l'ultimo fazzoletto di acciaio del fasciame, che viene saldato a barca finita.

## Il disegno

Le solite stupefacenti finiture del cantiere olandese lo caratterizzano sia dentro che fuori, i "soliti" impianti di grande e sicura funzionalità, poi una linea che con sovrastrutture equilibrate nasconde interni senza compromessi volumetrici. La lunghezza fuori tutto sfiora i trenta metri, bompreso compreso, mentre quella dello scafo si ferma a ventisei. Il materiale dello scafo è acciaio lavorato impeccabilmente. Il cantiere non nasconde il prezzo, sei milioni e mezzo di marchi, poco più di sette miliardi. Lo spazioso pozzetto ha un sedile semicircolare di teak con spazio per otto persone a un grande tavolo. Di fianco all'entrata della deckhouse c'è la stazione di governo principa-



le, da questa posizione la visibilità per il timoniere è estesa anche per le manovre in porto. Dentro la deckhouse, a dritta, c'è un'altra stazione di governo con la sala per il carteggio e la navigazione mentre a sinistra c'è una dinette molto gradevole perché con grande visibilità esterna e vista "panoramica".

## Sottocoperta

Da questa zona con pochi gradini si scende al salone principale che con la deckhouse forma in pratica un unico locale articolato su più livelli, rendendo possibile il massimo sfruttamento dello spazio disponibile, ben illuminato dalle finestre della sovrastruttura. A sinistra del salone il locale bar, a destra una libreria e il tavolo da pranzo che può essere esteso tre volte la sua normale dimensione. Anche da seduti si può godere il panorama attraverso gli oblò sullo scafo. La

Elementi stilistici tradizionali, come le finestrate di poppa che danno visibilità alla cabina armatoriale (sopra a destra) rendono inconfondibile questo ketch di acciaio. Al centro, il quadrato.





Quasi trenta metri l'albero maestro del 26 T. La superficie velica è da vento forte e tutta la tela è munita di sistemi avvolgibili.





## JONGERT 26 T

A destra, una delle cabine per gli ospiti a letti gemelli. In questa versione sono due, del tutto identiche. Sotto, uno dei bagni. Al centro la zona navigazione con tavolo di carteggio, elettronica e quadro elettrico.



Due ambienti nel quadrato, il bar con bancone e poltroncine e la dinette-living. A fronte la cucina e il disimpegno con la lavatrice.



televisione è scomparsa, basta il tocco di un telecomando per farla scendere nella sua sede.

Tutta l'area a poppa del salone è riservata alle cabine, si scende con una scala. Il designer Peter Sijm ha realizzato numerose versioni della barca, che può avere da due a sei cabine per gli ospiti, tutte con letti gemelli e bagno con doccia separata. Nella versione dedicata agli armatori c'è una lussuosa cabina di poppa con vista sul mare "a galeone", un classico sugli Jongert "Traditional". Oltre a questa sono presenti due doppie identiche e molto spaziose. Per le versioni charter si arriva fino a sei cabine, in tutti i casi garantendo quella privacy e un livello di comfort congrui con la classe della barca. Davanti al salone la zona dedicata all'equipaggio, con la dotatissima cucina, una dinette e due o tre cabine doppie tutte con bagno separato e con un accesso dal ponte.

Alla sala macchine si arriva dalla dinette. Anche in questo locale si può godere di una adeguata illuminazione naturale grazie alle finestre e agli oblò. Un'altra particolarità è il sistema di aerazione Jongert, con riscaldamento e aria condizionata che aspirano dall'albero in alto, ben lontano da riscaldamenti e altri elementi inquinanti.

Il ponte è libero da intralci fino alla deckhouse con una collocazione strategica di winch e loro comandi. La plancia di poppa provvede a uno stivaggio sicuro





del tender, dell'ancora di poppa (e incorporata plancia bagno) e della scala di discesa a mare che si estendono a poppa.

## Qualità nautiche

Si tratta di una imbarcazione di grande autonomia con piano velico ampiamente assistito da servomeccanismi che possono essere controllati dalla plancia. E' stato scelto un armo a ketch - cutter con la possibilità di frazionare la superficie adeguandola alle diverse esigenze. Il dislocamento

## JONGERT 26 T - L'anteprima in cifre

**Costruttore**  
Jachtwerf Jongert, Olanda.

**Progetto**  
Peter Sijm, Jongert Design Team.

**Commercializzazione**  
Dahm International, Bendemannstrasse 9, D-40210 Düsseldorf; P.O. box 102006 D-40011 Düsseldorf. Telefono 0049211/3555103, fax 364030.

**Prezzo**  
Indicativo 6,5 milioni di marchi

**Lo scafo**  
Materiale di costruzione **acciaio**  
• lunghezza f.t. **m 30,00** • lung. scafo **m 26,00** • al gall. **m 20,40**  
• larghezza **m 6,70** • immersione **m 3,20** • dislocamento **110 tonnellate**.

**Piano velico**  
Armo a ketch con albero **Nirvana** di alluminio • altezza albero maestro **m 27,7** • di mezzana **m 17,4** • superficie randa **mq 104** • staysail **mq 74** • yankee **mq 156** • mezzana **mq 36** • sistema avvolgibile **Reckmann** sugli stralli e tenditori idraulici **Navtec** per boma e paterazzo.

**Motore e impianti**  
Motore **Mtu-Mercedes 10 v183 aa61** • configurazione **quattro tempi diesel 10 cilindri a V** • potenza **299 cv (220 kW)** • regime max **2.100 giri/min** • cilin-

drata totale **cc 18.270**, unitaria **cc 1.827** • alesaggio x corsa **mm 128 x 155** • peso **kg 1.310** • avviamento **elettrico o ad aria compressa** • generatori **Onan 25 Mdl 6,31 kVa/25 kW** • bowthru-ster **Hydromat 45 cv (33 kW)** • impianto elettrico **24 V** • batterie servizi **1.055 Ah**, start **265 Ah** • serbatoio gasolio **4.200 lt** • serbatoio acqua **lt 3.600** • acque grigie **lt 2.000** • acque nere **lt 1.400** • dissalatore **2.200 litri in 24 ore**.

**Dotazioni**  
Radar **Furuno FR 1941** • Gps **Philips Apr Mk 6** • elettronica vento **B&G Hydra 330**, con bussola **Halcyon** e fluxgate • autopilota **B&G Hydrapilot Typ 2** ed **Echolot Fls 2** • stazione radio **Sailor RT 2.047** • riscaldamento e condizionatore con il sistema "in mast fresh air system" • isolamento termico • sistema antincendio automatico • sistema di allarme per la sentina • cucina con dotazioni professionali.

### Si fanno notare

La finitura complessiva  
La cabina di poppa ariosa e illuminata  
La distribuzione degli interni con grande zona living e molta privacy alle cabine.



e la potenza del motore lo collocano tra i motorsailer, con velocità di trasferimento che supera i dieci nodi (massima teorica di 11,3), velocità che è possibile raggiungere a vela già con una brezza sostenuta grazie alla scorrevolezza della carena. Jongert 26 T non ha limiti di navigazione, sia per la enorme autonomia a motore, sia per la sicurezza della costruzione e può rappresentare la barca "assoluta" per molti armatori.

